

che ho, come a mio maestro, all'onorevole Falqui-Pes; però (*Si ride*) io comprendo già il suo pensiero, e vorrei, prima di aderire al suo desiderio, rispondere all'onorevole Boggio; però gli cedo ad ogni modo la parola.

**FALQUI-PES.** Io prego quanto so e posso l'onorevole Fara Gavino a desistere dall'emendamento che ha proposto. La differenza che passa tra la proposta del Ministero e quella dell'onorevole Michelini, che egli ha poi preso a sostenere, consiste precisamente in ciò, che il Ministero vuole addirittura l'abolizione degli ademprivi, mentre l'onorevole Michelini la lascia facoltativa. Ora riflettiamo, o signori: quale è l'oggetto che noi ci proponiamo con questa legge? Non è sicuramente altro che quello di attuare e stabilire, generalizzandola in Sardegna, la proprietà perfetta.

Lasciate questo facoltativo, e che ne avverrà? La otterremo noi? Giammai (*Bravo!*), e lo sa l'onorevole mio amico l'avvocato Fara.

In Sardegna ordinariamente, e segnatamente nei paesi rurali, sono due gli elementi che compongono il Consiglio comunale; vi è l'elemento pastorale, e vi è l'elemento agricolo.

Supponetemi il caso che abbia il sopravvento nel Consiglio l'elemento pastorale; potrete voi mai sperare di ottenere quest'abolizione? Mai, e poi mai! Ed eccone la ragione. I nostri pastori, voi ben lo sapete, non si contentano di pascolare i loro bestiami nel proprio, ma vanno continuamente vagando nelle altrui proprietà. Anzi dirò di più, che quegli stessi proprietari i quali hanno chiuso delle tanche, hanno occupato dei terreni che dovrebbero servire per i loro bestiami, non se ne servono a quest'uso. Essi danno in affitto le loro tanche, i loro chiusi destinati a pascolo ad altri; essi procurano ritrarne il maggior vantaggio, e profitano pel bestiame proprio di quei pascoli che potrebbero e dovrebbero servire ai meno o non possidenti. In conseguenza, quando questo elemento sia quello che prevalga nei Consigli comunali, sperate voi che verranno a domandare l'abolizione degli ademprivi? Sarebbe questa una vana lusinga.

Io prego l'onorevole Fara di riflettere a questa sola circostanza e di desistere dall'emendamento che ha proposto. (*Bravo! Bene!*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Fara Gavino ha facoltà di parlare.

**FARA GAVINO.** Dietro le eloquenti e savie parole (*Parità*) dell'onorevole Falqui-Pes, io desisto dalla proposta che faceva l'onorevole Michelini, e che aveva adottata per mia.

Io aveva adottata come mia la proposta dell'onorevole Michelini, non per altro che per fare brillare in modo straordinario l'amore del Ministero verso la Sardegna.

Potendo il Governo, per mezzo di questo emendamento, riscattare quella sua immaginaria proprietà di quelle terre di Sardegna che egli dice gravate dalla servitù di uso di pascolo, ecc., cioè dall'ademprivio, io aspettava che mi rispondesse francamente: io accetto

l'emendamento proposto, perchè l'amore che io nutro per la Sardegna, per il desiderio che ho di vederla felice, per la profonda convinzione che mi ho che tale diverrà aboliti gli ademprivi, io non esito a dichiarare che accetto l'emendamento e che il Governo riscatterà ad ogni costo la sua proprietà per fare rifiorire la Sardegna.

Sfortunatamente il ministro si chiuse in un assoluto silenzio.

**PRESIDENTE.** Dal momento che l'onorevole Fara ha ritirato la sua proposta, mi pare che potrebbe rinunciare alla parola. Vi sono ancora 27 articoli da approvare, e molti di essi daranno luogo a gravi discussioni. Se l'onorevole Fara Gavino vuole ancora ragionare sopra un argomento che è abbandonato, noi perderemo inutilmente il tempo; epperò io lo prego, nell'interesse della discussione e dell'isola stessa, di non più insistere.

**FARA GAVINO.** Allora mi riserverò di parlare sull'articolo 3.

**SPANO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Sull'emendamento?

**SPANO.** Appunto sopra questo. Vorrei soltanto aggiungere che gli stessi riflessi saviamente svolti dall'onorevole Falqui-Pes sono stati quelli che mi hanno consigliato a ritirare questo emendamento. Però io debbo qui osservare anzitutto all'onorevole Falqui-Pes che alla parola *potranno* era già stata da me sostituita questa: *dovranno*, e che appunto con una tale variante mi ho riservata la facoltà di riproporlo, allorchè verrà in discussione l'articolo 3 di questo progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 1.

**DE SONNAZ.** Domando la parola. (*Movimenti*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**DE SONNAZ.** La parola *ademprivio*, che, dopo avere abitato per anni la Sardegna, non ho mai intesa, sebbene molte relazioni io mi abbia avute, e scritte e verbali, non mi pare essere troppo bene definita nè col latino, nè col greco. Pare a me che si debba desumere da due parole ebraiche (*Si ride*), cioè *Adam*, che vuol dire uomo, e *Parbar*, che si traduce in latino per *suburbium*, quindi suonerebbe *homo suburbanus*, e così verrebbe a dire la parola *ademprivio*; ciò che spetta all'uomo suburbano (*Movimenti diversi*), ciò che spetta a colui che non è abitatore delle città. Ora, che vi sia gran differenza in Sardegna tra gli abitanti della città e quelli della campagna, nessuno, credo, lo contesterà.

Era necessario che io premettessi quest'osservazione riguardo a quello che dovrò dire più tardi su quest'oggetto. (*Si ride*)

**MICHELINI G. B.** Quanto è succeduto oggi in questo recinto, e sono lieto che il mio esempio sia stato da altri imitato, dimostra che siamo tutti animati dal desiderio di fare una buona legge sull'abolizione degli ademprivi. Quanto a me, avendo rinunciato all'emendamento che mutava le basi della legge, entro francamente nel sistema della Commissione, procurando di migliorarlo con emendamenti di minore importanza.